

Riccardo Di Donato, *Per una storia culturale dell'antico. Contributi a una antropologia storica* (ETS, Pisa 2013).  
Discussione con l'autore

Relazioni di: F. La Guardia, C. Lucci, L. Marrucci, A. Taddei - 25/11/2013

Il giorno 25/11/2013 si è tenuta una seduta del Laboratorio di Antropologia del Mondo Antico nel corso della quale, alla presenza dell'autore, si è discusso del volume di recente pubblicazione: R. Di Donato, *Per una storia culturale dell'antico. Contributi a una antropologia storica*.

La presentazione si è articolata, per ragioni espositive, in quattro momenti, in corrispondenza dei quali ciascuno dei relatori ha reso conto di una porzione del volume. Le relazioni sul tomo primo hanno verificato il rapporto di forte coerenza e, insieme, di svolgimento intellettuale, rispetto all'opera fondatrice, dello stesso Di Donato, *Per un'antropologia storica del mondo antico* (1990). Lì, il fuoco dell'indagine aveva riguardato la determinazione del ruolo-chiave della psicologia storica di Meyerson, per l'esito delle ricerche di Gernet e di Vernant. Il volume del 2013 approda a un'ulteriore definizione, costantemente alimentata dallo studio dei documenti d'archivio, del rapporto Meyerson-Mauss (parte II, su cui ha riferito A. Taddei) e di problemi interni all'opera di Gernet e di Vernant. In questa prospettiva, A. Taddei ha reso conto dei contributi relativi alle ricerche gernetiane sull'antropologia giuridica e la polivalenza delle immagini mitiche (parte I). L. Marrucci si è concentrata sui nuovi scritti di argomento vernantiano (parte III), mostrando quanto il rapporto umano tra l'autore e Vernant sia indissociabile dall'approfondimento, da parte dell'uno, di temi di ricerca dell'altro, come quello delle origini e svolgimento del pensiero greco. Gli ulteriori contributi di Di Donato, riuniti nel volume di recente pubblicazione, relativi ai grandi protagonisti della cultura francese (Vidal-Naquet, Loraux, Hartog) che hanno incrociato il cammino di Gernet, e soprattutto di Vernant, su temi importanti, come quelli dello spazio, del tempo, dell'ideologia del potere all'interno della *polis*, hanno costituito l'oggetto della relazione di F. La Guardia (parte IV). La medesima relatrice ha verificato lo stretto rapporto che lega gli scritti del tomo primo con quelli del tomo secondo, specificamente con la parte V, dedicata ai grandi esponenti della cultura storica e antropologica anglosassone, *in primis* Finley e Dodds. C. Lucci ha sottolineato, per la parte VI, l'importanza dei contributi su Timpanaro, su Warburg, sui grandi protagonisti della storia delle religioni. Ha mostrato la continuità tra questi ultimi e la ricerca dello stesso autore, confluita ne *I Greci selvaggi. Antropologia storica di Ernesto de Martino* (1999). Ha infine messo in evidenza l'innesto tra storia della cultura e attenzione per la contemporaneità, così come identificabile nei contributi riuniti nella parte VII e conclusiva del volume. Al termine delle relazioni, l'autore ha commentato gli interventi e risposto alle domande dei partecipanti. Ha ribadito l'importanza dell'eredità di Arnaldo Momigliano per l'opzione di storia della cultura che costantemente pratica e che caratterizza tanto il volume del 1990, quanto quello appena uscito. Ha sottolineato il carattere sostanzialmente compiuto delle proprie ricerche su Meyerson, come maestro di Vernant, tema spesso trascurato dalla critica, a causa di un fraintendimento strutturalistico, su cui l'autore si è già pronunciato in sede scientifica. Per converso, ha messo in evidenza le grandi

potenzialità che ancora offrono gli archivi delle carte di Gernet e di Vernant. Sono i medesimi archivi che hanno reso possibili i lavori, editoriali e di ricerca, diretti e coordinati da Di Donato, su *Polyvalence des images* (2004) e *Polivalenze epiche* (2007), nonché sulle *Origini e svolgimento del pensiero greco* (2012), tutti pubblicati nella collana *Anthropoi*, di cui è direttore. Le ricerche hanno preso la forma di corsi universitari o di insegnamenti seminariali, da lui tenuti, e hanno coinvolto numerosi membri del laboratorio, nell'identificazione e approfondimento di temi che sono divenuti o stanno diventando oggetto d'indagine per tesi di laurea e di dottorato. Alcune di queste sono parimenti pubblicate in *Anthropoi*, a fianco di *Aristeuein*, le *Premesse antropologiche ad Omero*, dello stesso Di Donato. La seduta si è chiusa con un bilancio sulle attività del laboratorio. L'autore ha sottolineato le positive acquisizioni che questo tipo di ricerche, condotte sulle testimonianze letterarie, iconografiche e archeologiche, ha rese e sta rendendo disponibili per la ricostruzione di forme di pensiero e forme di società relative, in particolare, alla Grecità arcaica e classica.